

il contratto coi sinti per poter ... esistere!

Pulizia, bimbi a scuola, cani vaccinati e niente roghi o schiamazzi. Il contratto stipulato tra il Comune e i nomadi



così Silvia Senette ricostruisce il 'contratto' tra il Comune di Lucca e i sinti che da sempre sono a Lucca:

LUCCA, 28 agosto

Nella conversazione avvenuta ieri e riportata nell'articolo sull'inaugurazione dei contatori singoli al campo nomadi di via delle Tagliate, il dirigente del servizio alle politiche sociali del Comune di Lucca, Graziano Angeli, aveva riferito di un precedente importante nei rapporti tra la pubblica amministrazione locale e gli ospiti ormai stanziali su suolo pubblico lucchese.

"Il primo passo", ci aveva raccontato Angeli, "era stato, lo scorso novembre, l'introduzione di una contribuzione forfettaria mensile di cinque euro a testa per ciascuno degli ospiti residenti, minori inclusi, e la sottoscrizione di un contratto condiviso per il rispetto di poche ma fondamentali norme di comportamento". Una serie di regole e punti fermi destinati a cambiare gli assetti della permanenza della

comunità rom e sinti e a migliorare l'integrazione con i regolari contribuenti.

E il decisivo passaggio alle utenze singole e regolarmente saldate dai consumatori era già incluso nel documento sottoposto ai nomadi dal Comune e sottoscritto dai titolari di ciascuna delle 23 piazzole data in usufrutto per la durata di un anno. Il contratto, datato ottobre 2012, è intitolato *“atto di autorizzazione alla permanenza temporanea sull'area di via delle Tagliate e concessione provvisoria di uso della piazzola”* e a farsi garante per l'amministrazione civica è lo stesso dirigente del servizio.

Presso la sede comunale di via S.Giustina, Angeli ha incontrato i capofamiglia a cui sono stati illustrati punto per punto i contenuti del contratto, anticipati dalla seguente premessa: *“Sull'area di via delle Tagliate, fin dagli anni novanta, sono stati realizzati – anche con specifici contributi della Regione Toscana – manufatti ad uso comune per consentire temporaneamente l'ospitalità di roulotte, camper e case mobili di nuclei familiari formati prevalentemente da rom e sinti, nell'ambito di piazzole appositamente delimitate; i nuclei ospitati sono stati individuati, nel tempo, con ordinanza del sindaco, periodicamente rinnovata sulla base delle indicazioni del servizio sociale”*.

Chiarito e sanato il pregresso, il documento entra nel vivo esplicitando che, archiviando quanto è stato, da ora *“si rende necessario convenire impegni diretti tra il Comune e ciascuno dei nuclei familiari che si trovino ad essere ospiti dell'area”*. Da qui in poi, il contratto enuncia gli otto articoli fondamentali destinati a regolare i rapporti tra le parti. Il primo e l'ultimo, come espressamente citato in calce al documento, racchiudono i fondamenti imprescindibili dell'accoglienza.

“Articolo 1: entro il 30 novembre 2013 il servizio sociale verificherà il permanere delle condizioni che hanno

determinato l'autorizzazione iniziale allo scopo di poter valutare la conferma dell'ospitalità sull'area anche per l'anno successivo, tenendo conto – in particolare – dell'impegno profuso dagli adulti e dai minori che abbiano assolto l'obbligo scolastico nella ricerca di un'occupazione o in un percorso di formazione professionale e, comunque, del positivo inserimento nel contesto della città oltre che del rispetto delle condizioni che regolano la permanenza e le corrette modalità di utilizzazione dell'area e della piazzola".

Vale a dire che, se si vuole sperare in un rinnovo della concessione, c'è tempo un anno (ormai manca un solo trimestre) per dimostrare di essersi dati da fare – i grandi sul fronte occupazionale, i piccoli su quello scolastico – e di aver rispettato l'area assegnata. Il concetto di "rispetto" viene chiarito nei sei punti successivi: "auto e furgoni devono essere parcheggiati al di fuori del campo", il transito è consentito "solo per carico e scarico, e comunque a velocità inferiore a 30 km orari", ogni nucleo familiare è responsabile della piazzola e deve "provvedere alla cura, alla pulizia ed alla buona manutenzione della stessa, eseguendo a proprie spese eventuali riparazioni per i danni causati", i componenti del nucleo familiare devono "obbligatoriamente comunicare al dirigente del settore politiche sociali eventuali periodi di allontanamento", si possono ospitare persone estranee al campo, purché "in regola con la vigente legislazione italiana" e per un tempo massimo di 30 giorni, comunicando i nominativi "tempestivamente al dirigente".

Infine, ciascun firmatario si è impegnato nero su bianco a "garantire la frequenza a scuola dei figli sottoposti all'obbligo scolastico", "tenere i cani vaccinati e iscritti all'anagrafe canina", "non accumulare rifiuti negli spazi comuni dell'area", "non custodire più di due bombole di gas piene per ogni roulotte", "non accendere fuochi", "non costruire tettoie o strutture abitative o ricreative", "non

danneggiare le strutture né manomettere gli impianti di servizio” e “non effettuare schiamazzi o rumori molesti, in particolare nella fascia oraria 24-6”.

L'articolo 4 è il più sintetico ma anche il più chiaro ed è il presupposto che ha portato ieri Geal ad attivare i contatori singoli per l'addebito del flusso idrico: *“Il nucleo familiare si fa carico dei consumi di acqua ed elettricità”.*

A chiudere l'asettico documento, il decisivo articolo 8: *“In caso di mancato rispetto delle regole di cui alla presente scrittura, il nucleo familiare verrà formalmente richiamato a ripristinare le condizioni in un termine non superiore ai trenta giorni. In ogni caso, qualora, nei termini del richiamo, non siano ripristinate le condizioni relative agli impegni assunti, la presente scrittura privata sarà immediatamente ed unilateralmente risolta da parte della amministrazione comunale con conseguente decadenza della autorizzazione alla permanenza nell'area e della concessione della piazzola”.*

Un contratto chiaro, inequivocabile e ricco di prescrizioni e clausole precise, in grado di contemplare nelle cinque pagine di scrittura ogni possibile infrazione o situazione si possa presentare, anticipando effetti e decisioni in capo a Palazzo Orsetti. Ciò nonostante nessuno dei 23 capofamiglia ha battuto ciglio e, ben consapevole del fatto che la concessione delle piazzole è tutto tranne che atto dovuto, gli ospiti del campo di via delle Tagliate hanno sottoscritto il documento impegnandosi per sé e per i propri familiari al rispetto delle regole di convivenza.

Regole che, a quanto ci risulta, nei nove mesi appena trascorsi non hanno visto deroghe o infrazioni clamorose. Neppure quando, ieri, sono stati installati i contatori singoli per la lettura dei consumi di acqua.

Silvia Senette